

la PARROCCHIA

S. ANTONIO

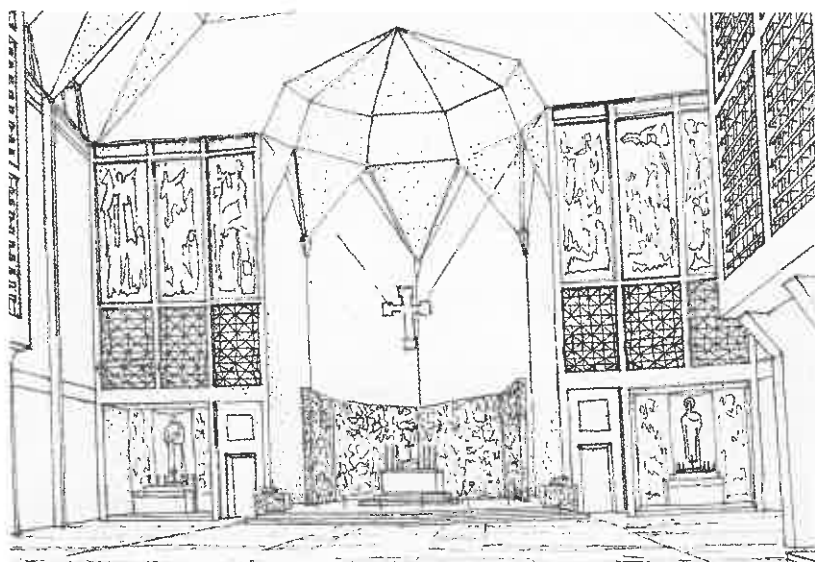
SESTRI LEVANTE

NUMERO 8

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

AGOSTO 2000

“INNALZATO... ATTIRERÒ TUTTI A ME!” (Gv.12,32)



Progetto originale del Prof. Ceschi

Così accadrà nella nostra Chiesa. Il Crocifisso posto nell'abside non è ritratto, ma icona (anche se non in stile bizantino) cioè rivelazione della vera realtà che è al di sopra di tutte le apparenze.

ICONA: PRESENZA DELL'INDICIBILE.

“Decretiamo che la sacra immagine di Gesù Cristo, nostro Signore e liberatore e salvatore di tutti, deve essere venerata con lo stesso onore come il libro dei santi vangeli. Come infatti noi tutti conseguiamo la salvezza per le parole del contenuto del libro, così per effetto dei colori delle immagini tutti quanti, sapienti e ignoranti, ricava-

vano utilità da quel che vedono, perché quello che il discorso predica e insegna con le parole, altrettanto l'immagine che è nei colori... così in linea con l'antichissima tradizione sia venerata l'immagine della preziosa croce.” (Concilio ecumenico costantinopolitano IV a.869).

“Anche la croce... deve essere pensata fin dall'inizio nella sua collocazione, favorendo sempre l'elevata qualità e dignità artistica dell'opera. Ciò contribuisce e sa promuovere l'ordinata devozione del popolo di Dio...” (La progettazione di nuove chiese.)

“La croce deve essere alta, collocata in alto, in modo che sia vista da tutto il popolo. Essa non deve fare la figura di un accessorio secondario, né di semplice motivo di decorazione. Deve avere, se possiamo esprimerci così, la sua personalità; deve imporsi, dominare (Cerimoniale dei vescovi sec.XVII)

ICONA: LE SUE RADICI NELL'EVANGELO

L'Invisibile si è reso visibile, il Verbo invisibile è apparso ai nostri occhi “...e noi vedemmo la sua gloria, gloria come Unigenito dal Padre” (Gv.1,14).

“Quando sarò elevato da terra attirerò tutti a me”. E' interessante notare il contesto in cui Gesù fa questa promessa: Filippo gli manifesta da parte di alcuni greci il

desiderio di poterlo incontrare, e Gesù - precisa Giovanni - “questo diceva per indicare di quale morte doveva morire”, aggiungendo subito dopo, “E' giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo” (Gv.12,20-32). Già al c.3,13-14 preannuncia la sua ‘ascensione’ nella gloria del Padre “nessuno è salito al cielo fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal Cielo”. La croce è dunque la rivelazione piena del Mistero Pasquale: abbassamento totale ed elevazione gloriosa del Cristo per la reale trasfigurazione dell'uomo: “Come Mosè innalzò il serpente nel deserto così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna” (Gv.3,13-14) I due avvenimenti, morte e risurrezione, sono due aspetti della stessa realtà “Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo allora saprete che ‘Io Sono’ (Gv.8,28) in riferimento evidente alla risurrezione “salgo al Padre mio e padre vostro...” (Gv.20,17)

LA CONTEMPLAZIONE DEL MISTERO GENERA L'EVOLUZIONE ARTISTICA DELL'ICONA.

La croce da sola, rappresenta solo un patibolo, uno dei più orrendi che la malvagità umana abbia potuto concepire. E' Gesù crocifisso che dà significato positivo e valore glorioso alla croce attraverso il suo amore purissimo.

Così infatti è accaduto: Fino al VI sec. la croce non reca mai l'immagine di Cristo, è una croce dipinta, non di rado ornata di gemme e di perle. Croci grandi

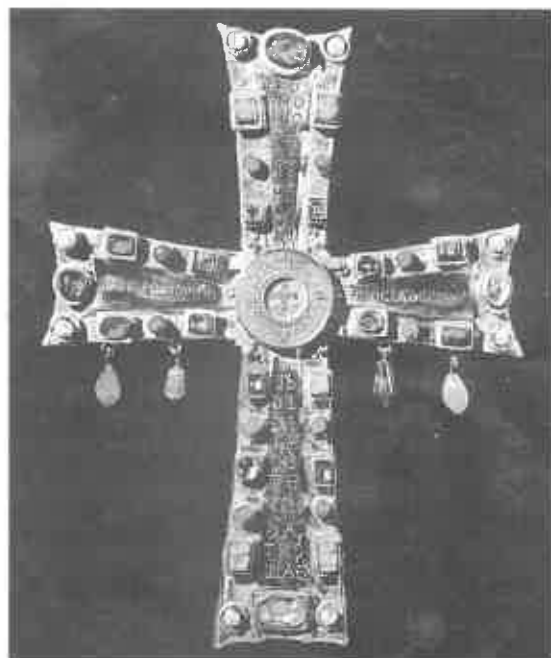
destinate ad essere appese alla trave dell'abside o all'iconostasi che chiudeva l'accesso al coro. “La croce trionfale in molti luoghi è posta in mezzo alla chiesa perché i fedeli possano renderle omaggio” (Razionale D.O.) Oppure è posta nel catino stesso della chiesa come in S.Clemente Romano o a Ravenna. La croce non è più strumento di supplizio ma simbolo di trionfo. Dal Sec.VI al XIII si rappresenta su di essa il Cristo vittorioso, nello stile bizantino è rivestito da tunica sacerdotale, a volte con le

insegne pontificali. La croce diventa un trono, l'oro e le pietre preziose hanno sostituito il sangue e le ferite del Calvario. La fede ridà a Cristo tutto ciò di cui volontariamente si è spogliato. Certamente la verità storica va rispettata, sappiamo che Gesù morì fra atroci sofferenze, ma la fede sa leggere la verità attuale: Cristo crocifisso è risorto, ed è a questo Cristo vivente nella gloria che si rivolge il nostro cuore perché egli è la nostra speranza. Solo in seguito, cedendo all'esigenza di un crescente realismo il Cristo sarà rappresentato sofferente, la testa china, gli occhi chiusi.

Così è accaduto nella nostra chiesa: da prima, al centro, sull'altare, la sola



Roma - Santa Maria Antiqua - Crocefissione - Affresco VII secolo - Due tendenze convergenti - Tradizione paleocristiana - importazione bizantina



La Croce di Giustino II (IV secolo)

croce, sulla croce l'icona, il volto di Cristo, quindi, ora, la Croce dipinta e su di essa l'immagine di Cristo, vivo, risorto, vittorioso.

La nostra scelta è stata suggerita dal progetto originale del Prof. Ceschi, che, ideatore e architetto della nostra chiesa, aveva posto nell'abside una croce di stile romanico; è quindi un atto di obbedienza e fedeltà al progetto approvato nel '63 dalla Sovrintendenza di Genova e nel '64 dalla Pontificia Commissione per l'Arte Sacra.

segue a pag. 2

“INNALZATO... ATTIRERÒ TUTTI A ME!” (Gv.12,32)



Crocefisso su tavola di Berlinghiero Berlinghieri 1220-1230
Museo Nazionale di Lucca

segue da pag. 1

D'altra parte si percepiva l'esigenza di contemplare nella nostra chiesa, - vasta, cementoarmata, priva di segni toccanti -, il simbolo di una Presenza viva, calda, accogliente, se possibile affascinante.

Abbiamo affidato l'opera a P. Pefkis, diplomato all'Accademia Monte Athos, 'agiografo' della scuola cretese-Teofanis, che abbiamo conosciuto in Grecia dove a Kalambaka, tiene un laboratorio di icone bizantine. Verrà appositamente per dipingere il 'Crocifisso', cogliendo ispirazione da 'La Croce' di Berlinghiero Berlinghieri (1220-30) - Pinacoteca di Lucca. Questo suggerimento è frutto di una nostra decisione presa in due assemblee parrocchiali dopo attenta e discussa valutazione effettuata considerando una riproduzione della 'Tavola' (computer sistema Michelangelo V5). E' un dovuto suggerimento che l'artista elaborerà liberamente secondo il suo genio e secondo le norme che regolano l'iscrizione dell'icona di cui egli è autentico maestro. Sarà pertanto un'opera uni-

ca. Il Cristo si presenterà vivo, gli occhi aperti, grandi, sguardo che irradia fermezza e dolcezza, fronte alta, bocca fine chiusa nel silenzio, capo circondato da un'aureola, nobilmente eretto sul legno del supplizio, cinto da un ricco perizoma, non sospeso ai chiodi, le sue braccia aperte, pronte ad un abbraccio. La croce non è più supplizio, colorata d'oro e di azzurro, tutta penetrata di luce. Alle estremità i simboli degli evangelisti, sulla cimasa il titolo derisorio che appare rivelazione nelle tre lingue significative, ai fianchi le figure di Maria orante ("serbava nel cuore") e Giovanni, con il libro del Vangelo ("Chi ha visto ne dà testimonianza"). Concludendo questa lunga, ma indispensabile presentazione, è importantissimo ricordare, ora e in futuro, che la scelta, operata insieme, di questo tipo iconografico di croce, è stata mossa non da intento devozionale, ma da esigenza di fede. Questa immagine dovrà sollecitare lo sguardo, suscitare la contemplazione, commuovere il cuore. Questa la preghiera che cambia e riempie la vita.

Il parroco

SABATO 19 AGOSTO 2000

alle ore 11,30

al Monastero Les Montsvoirons

PRIMA CONSACRAZIONE MONASTICA

di sorella CATERINA

(Caterina Capitani, diocesi di Chiavari)

Con grandissima gioia partecipiamo nella preghiera e con la presenza.

RICORDA IN AGOSTO

4 ven. - 1° venerdì del mese
7 lun. ore 17-21: ragazzi in spiaggia (guidati dai catechisti, fanciulli e ragazzi, giochi e pizza sulla spiaggia)
23 merc. ore 21: redazione mensile
26 sab. ore 21: Gruppo Liturgia
28 lun. ore 20,30: preghiera mariana in chiesa

“LA CRUX LEGENDA”
E LA LEGGENDA DELLA CROCE

Nel recente itinerario in terra Umbro-Marchigiana proposto dal circolo ACLI Antoniano, ci siamo fermati per qualche ora, anche ad Arezzo per poter ammirare nella Basilica di San Francesco gli affreschi restaurati di Piero della Francesca sulla leggenda della Croce o 'Storia della Salvezza'. In realtà è valse veramente la digressione dell'itinerario, perchè quegli affreschi riportati al primitivo splendore, furono voluti in onore e venerazione della maestosa croce duecentesca dipinta (vedi foto in basso), pendente dall'arco della Cappella Maggiore dove appunto ci sono gli affreschi. Poichè il primo impatto di qualsiasi visitatore nella chiesa è la Croce, ci siamo soffermati anche noi, in preghiera e meditazione. Essa è subito apparsa come messaggio della spiritualità di San Francesco, maturata e diffusa nel popolo di Dio e tra i frati più semplici o analfabeti che potevano leggervi sopra il mistero di "Cristo povero e crocifisso". Nella complessità delle immagini dipinte, dotti e non dotti hanno meditato e capito il messaggio da allora fino ad oggi. In alto nel Tondo è dipinto il Signore, origine di tutte le cose: nella mano sinistra sorregge il Libro della Vita, con le tre dita della mano destra unite insieme indica la SS. Trinità. Nel rettangolo sotto "Cimasa" la Madonna in atteggiamento di preghiera con due Angeli che reggono non la Verga del Viandante ma un cero acceso simbolo di amore.

Sotto la stella a sei punte ha il significato della Verginità di Maria, prima, durante e dopo il parto. A lettere gotiche l'iscrizione dettata da Pilato: "Iesus Nazarenus Rex Iudeorum". Ed ecco il Signore Gesù nell'ultimo spasimo prima della morte - un ricco perizoma gli copre i fianchi - una leggenda medioevale riportava che, quando Gesù fu spogliato delle vesti, sua Madre si è tolta il velo dalla Testa e con quello ha cinto i fianchi del Figlio. All'altezza dei gomiti nelle braccia le parole "Rex gloriae" precisazione dovuta per indicare che il Cristo sofferente è pur sempre Trionfante. Le due figure ai lati delle braccia rappresentano la Chiesa che raccoglie le gocce di sangue e la Sinagoga a destra nella figura di Giovanni che con la mano indica il tramonto di un'epoca. Ai piedi del Cristo, San Francesco che bacia i piedi e si inchina accettando un programma di vita. La sensibilità artistica e il ritorno alla storia dell'epopea francescana espresse in questa Croce, sono state riprese nella Leggenda degli Affreschi di Piero della Francesca. L'artista nel primo riquadro della Cappella descrive la Morte e la Sepoltura di Adamo sulla cui tomba il figlio Seth pianta un virgulto dell'albero del Peccato, ricevuto dall'Angelo Cu-

stode del Paradiso Perduto, prima della cacciata. E' il virgulto della Salvezza che i profeti Geremia e Isaia proclamano come segno di Redenzione.

Nel secondo riquadro viene rappresentata la visita della Regina di Saba al Re Salomone. Sofferzata davanti a un ponticello fatto con il tronco dell'albero cresciuto sulla Tomba di Adamo, Ella lo predice come strumento di sofferenza per il Salvatore. E' il virgulto della Speranza che si fa profezia della Croce. I tanti personaggi che attorniano la Regina vestono abiti pontificali e tra essi la figura del Cardinale Bessarione, Protettore e Correttore dell'Ordine dei Frati Francescani Minori. Nel terzo riquadro è rappresentato l'innalzamento della Croce: tre uomini con evidente fatica vogliono far capire la fragilità della natura umana. Il Segno è il ponte che la Regina di Saba ha adorato e che vuol simboleggiare il collegamento tra i due Testamenti. Nel quarto riquadro Piero della Francesca ha rappresentato la Storia della libertà di Culto per il popolo di Dio voluta da Costantino dopo il sogno premonitore dell'Angelo che gli mostrò la Croce con la scritta "Con questo segno vincerai". E negli ultimi riquadri le battaglie contro Massenzio e i vessilli dei pagani in fuga e il Tevere che indica la pace e la tranquillità dopo le vittorie della Croce. Tra questi ultimi riquadri ci sono la Ricerca della Vera Croce indicata dal miracolo della resurrezione del Morto e l'esposizione solenne di Essa tra due alberi, quasi candelabri viventi: l'albero della Vita e l'albero del peccato. Il virgulto di Adamo ha dato il suo frutto e i fedeli ingnocchiati lo adorano. L'ultimo affresco è l'annuncio a Maria della Sua morte e assunzione al Cielo.

Questa la Catechesi che abbiamo potuto leggere nella visita, purtroppo breve, della Basilica di San Francesco.

C.T.



LA MESSA: LA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dopo la deposizione sull'altare delle offerte (di cui abbiamo già parlato), inizia la grande preghiera per la consacrazione del pane e del vino: la vera e propria eucarestia.

Una regola costantemente seguita nel rito romano vuole che le preghiere di consacrazione e di benedizione più solenni (quella eucaristica, la benedizione del fonte battesimale, del crisma, la preghiera di ordinazione dei preti e dei vescovi) seguano uno schema identico: un invito alla preghiera e una breve preghiera di introduzione collegata, tramite un breve dialogo fra il celebrante e i fedeli, alla lunga e articolata preghiera di consacrazione vera e propria. Questo schema notevolmente alleggerito nelle altre celebrazioni dalla riforma di Paolo VI, si è opportunamente conservato nel rito della messa.

La preghiera consacratrice, intesa in senso estensivo, inizia quindi con l'invito alla preghiera (Pregate, fratelli) che segue immediatamente ai riti offertoriali. Questo invito, documentato per la prima volta alla fine del sec. VIII, è rimasto sostanzialmente invariato fino ad oggi: consta di una esortazione del celebrante cui segue una risposta dei fedeli (Il Signore riceva...) contenenti entrambi un auspicio all'efficacia del sacrificio che si sta per celebrare.

Subito dopo il celebrante legge ad alta voce l'orazione sulle offerte. E' una delle orazioni 'presidenziali' della messa: viene cioè recitata solo dal presidente dell'assemblea (il celebrante), ma sempre al plurale, a nome di tutta la comunità. E' quindi prescritto, come del resto è logico e doveroso, che i fedeli l'ascoltino in piedi, come si fa per tutte le orazioni presidenziali. La preghiera, molto antica, (è già presente nei sacramentari del V sec.) all'inizio era certamente recitata a voce alta: però ben presto, per ragioni che non sono del tutto chiare, nel rito romano subentrò l'usanza di recitarla sotto voce; usanza rimasta fino alla riforma di Paolo VI, che giustamente l'ha riportata alla recita ad alta voce. Forse anche questa lunga usanza di recita sotto voce ebbe per secoli il nome di orazione segreta (o 'secreta'). Il suo testo è breve e, stilisticamente, spesso molto bello e simile a quello delle collette: del resto entrambe queste preghiere, per le messe più antiche, sono tratte dagli stessi sacramentari romani. In genere vi si accenna alla festa e al santo del giorno e si chiede a Dio di accettare le offerte che gli sono state dedicate e di consacrarle.

Giancarlo Arena

BOTTEGA SOLIDALE

GRUPPO VOLONTARIE
VINCENZIANE
CARITAS PARROCCHIALE
VOLONTARI

Raccoglie, seleziona e distribuisce, a chi si trova in necessità:

**GENERI ALIMENTARI
e VESTIARIO**

presso la Parrocchia di S. ANTONIO di Sestri Levante, dal LUNEDI' al VENERDI' ore 10 - 12

SIAMO INVITATI A LEGGERE, IN BACHECA ALLA PORTA DELLA CHIESA, LA NOTA DELLE NECESSITA' CONTINGENTI DELLA BOTTEGA SOLIDALE, CUI FAR FRONTE CON LA GENEROSITA' DI TUTTI."

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Con la riunione di Mercoledì 12 Luglio u.s. si è chiuso il ciclo degli incontri del Consiglio, programmati per l'anno pastorale 1999-2000

Alla ripresa dell'attività, dopo la pausa estiva, dovranno essere chiamati a far parte del C.P.P. alcuni nuovi membri, in sostituzione di coloro il cui mandato è venuto meno per ragioni diverse.

Alle ore 21 erano presenti 14 consiglieri. Ci ha introdotti nel ruolo, la riflessione della Parola di Dio (Mt 10, 1-7) sulla missione affidata ad ogni discepolo di Gesù di "liberare l'uomo dai suoi mali e di annunciare il Regno", "...strada facendo ..." cioè nelle normali occasioni della nostra vita e senza fermarci ad aspettare risultati o riconoscimenti.

Argomento dell'incontro: la prosecuzione dell'esame della situazione pastorale della nostra Comunità nel primo dei tre settori in cui si svolge l'attività della parrocchia: la CATECHESI.

Gli interventi sono stati ampi ed articolati, frutto anche dell'indagine che ciascuno, nei limiti del possibile, ha condotto sull'argomento nel proprio gruppo o fra i suoi conoscenti.

Ne scaturisce la *DIAGNOSI* di una comunità "poco informata" sulla Parola di Dio e sulle Verità della Fede; una comunità difficile da coinvolgere perché frastornata da tanti diversi interessi, lontana anche a causa della "nostra" incapacità di comunicare l'Essenziale e di testimoniare comportamenti conseguenti.

Io posso dire con verità soltanto ciò che vivo e che diventa essenziale per la mia vita, sia nei confronti del ruolo e dei compiti che mi sono affidati, sia nel giudicare gli avvenimenti della storia, sia nel rapporto con le persone che mi sono accanto. Per questo tutta la attività di Catechesi e quella dei Nuclei Familiari in particolare dovrà essere meglio formulata e impostata su temi che coinvolgono tut-

ti, a partire ad esempio "dalla Famiglia e dal suo ruolo nella Pastorale"

La verifica e le proposte per la Catechesi di "Iniziazione cristiana ai ragazzi" e di "Formazione dei giovani" saranno oggetto del prossimo Consiglio pastorale, programmato per Settembre.

Prima della conclusione dell'incontro, alcune deliberazioni e comunicazioni:

- In occasione della Prima Consacrazione monastica di **Suor Caterina CAPITANI**, giovane educatrice della nostra comunità, il **19 Agosto** p.v. presso il Monastero "Notre-Dame de la Gloire-Dieu" a LES MONTS-VOIRONS in Francia, per coloro che desiderano prendervi parte sarà organizzato un pulman per un viaggio di due giorni (iscrizioni presso il Circolo ACLI).

- Al rientro dal Pellegrinaggio a Roma dal 29 Agosto al 3 Settembre, prepareremo il Pellegrinaggio Giubilare Parrocchiale al Santuario di VELVA, confermato per **Sabato 23 Settembre**.

- Per celebrare il Giubileo in modo significativo è data possibilità di partecipare alla visita al "Piccolo Cottolengo di Don Orione" al Paverano di Genova, che ci potrà accogliere **Sabato 14 Ottobre**, in un piccolo gruppo e previa una adeguata preparazione.

- Il Consiglio accoglie con favore la proposta di riprendere la simpatica tradizione di celebrare e festeggiare "in Comunità e con la Comunità" gli **Anniversari di Matrimonio**, specialmente i più significativi: 10°, 25°, 50°, ... La data potrebbe essere fissata in Primavera, ma le coppie che sono prossime a tali scadenze si propongano per questo gesto di importante testimonianza.

Con l'augurio di un fruttuoso periodo di vacanza estiva, la riunione del Consiglio è terminata alle ore 23.

Giulio

IN CAMMINO

Un cammino inizia, prima che da una partenza, da un sogno (Gn 12). La storia ha radici nel IX secolo, quando nelle lontane terre della Galizia strani avvenimenti accadevano "su un altipiano coperto di erica e di felci. La gente del posto racconta ancora che durante la notte le stelle del cielo sembravano riflettersi nelle pozze della torba e formare come un risplendente e misterioso campo di stelle.

Un eremita scopri, in quel luccichio, un sepolcro di pietra che conteneva una bara d'argento e dentro, il corpo di San Giacomo. La notizia e il fervore si diffusero con rapidità singolare e in meno di un anno pellegrini di ogni ceto sociale affollarono le strade piene di pericoli che conducevano alla tomba del santo. Su questa si costruì una piccola chiesa e tutt'attorno, sul campo di stelle, una città: Santiago de Compostela. Da allora i pellegrini hanno attraversato mezza Europa ininterrottamente nei secoli, tutti con una meta, tutti con una storia. Ma c'è qualcosa di più. Il cammino, semplicemente così si chiama la strada che porta a Santiago, è mettersi in viaggio: uscire da una condizione per vedere, cercare, interrogarsi e magari raggiungere un desiderio, una speranza. Per questo quel campo di stelle è meta di persone così diverse ma allo stesso tempo tanto uguali, tutte appassionate per il mistero della vita. Forse sembrerà tutto troppo etereo, troppo "scritto". Infondo il cammino è un concreto camminare, è polvere, è sete, è stanchezza. Ma ciò non spaventa; anzi, chiede oltre che di sognare la vita, di viverla veramente ... e allora gusteremo assieme alla fatica del cammino la sua bellezza: il verde silenzioso di chiostrini millenari nelle vallate pirenaiche, il blu fragoroso de "la Concha" e delle altre spiagge basche, il rosso cupo del Porto del vicino Portogallo e, soprattutto, l'arcobaleno festante dello stare insieme.

Ci sarà spazio per la riflessione, per il divertimento, per un tuffo nell'Atlantico come per una risata prima di addormentarsi la sera, quando il sole sarà ormai calato e sorgerà dalla terra un campo di stelle ...

Date: Partenza martedì 22 Agosto in prima mattina. Arrivo venerdì 1 Settembre in tarda serata.

Al campo parteciperanno unitamente i giovani delle parrocchie di S. Antonio e di S. Maria.

I responsabili: don Mauro Sapia 0185 457146 / 0338 9233180, Stefano Odone.

In caso di urgenza: 0335 8328114
Il gruppo giovani ringrazia le comunità di S. Antonio e di S. Maria di tutte le iniziative che hanno realizzato e realizzeranno per accompagnarci in questo straordinario viaggio.

Grazie di cuore a nome di tutto il gruppo giovani,

Leonardo



24 giugno al CAVALLINO MATTO:
*i nostri fanciulli con i catechisti,
giornata da "cavallini matti"*

"Noi cristiani continuiamo ad affermare che siamo ben desti nell'attesa del Signore. In realtà, se volessimo davvero essere onesti, dovremmo ammettere che non aspettiamo più un bel nulla."

(Teilhard de Chardin)

DROGHE DELLA NUOVA GENERAZIONE

Questo articolo è il primo di una breve serie sul tema delle nuove droghe, quali l'ecstasy e gli inalanti. Il materiale che verrà proposto è stato selezionato da un manualetto scritto da due psicoterapeuti della Comunità Lautari (il libriccino lo potete trovare nei banchetti della Comunità: uno si trova spesso ai piedi della salita all'ospedale).

Il problema è di difficile discussione ed è altrettanto difficile estrapolare qualche stralcio del cammino psico-educativo che viene proposto. Per ciò ho deciso di riportare soltanto alcune testimonianze che mi hanno colpito, e che rendono molto chiaramente la portata e l'ampia casistica del fenomeno. Inoltre saranno proposte alcune schede informative sulle droghe vecchie e nuove.

Sarei felice se genitori e ragazzi adolescenti trovassero qualche spunto, da queste poche righe, per una più ampia discussione del tema. Spero e penso che la conoscenza e la consapevolezza di questa piaga siano le migliori armi per combatterla.

Leonardo

Paola 16 anni e tanta voglia di trasgressione. "La routine mi sembrava massacrante ed ero stufo di essere vecchia", così quando Maurizio le ha proposto un viaggio con l' LSD non ci ha pensato due volte e l'ha seguito. "Ho preso un mezzo francobollo, un Panoramix, il più forte della piazza. Dopo due ore, il mio cuore ha iniziato a battere all'impazzata, temevo uscisse dal petto, e poi le luci bianchissime come gocce mi colpivano a flash dentro e fuori. E' inspiegabile cosa ho provato. Le mie mani si allungavano come fossero elastiche e il mio viso visto allo specchio era deformato e non riuscivo a controllarne i movimenti. Dopo questa esperienza non ho più preso pasticche, avevo paura che queste sensazioni potessero tornare ed ogni volta mi dicevo: chissà se riuscirò ad essere mai normale come prima. Mi sono confidata con una compagna di scuola che mi ha portato a casa sua e mi ha fatto parlare con sua madre che è medico. Mi è servito soprattutto sapere qual è l'effetto chimico dell'acido e delle anfetamine sulle cellule del cervello, non ne sapevo niente e per fortuna dico adesso perché solo a pensare cosa ho rischiato mi viene la pelle d'oca..."

ANFETAMINE E DERIVATI

L'ecstasy è un'anfetamina artificiale (metilendiossimetamfetamina) e viene venduta al mercato illecito sot-

to forma di **capsule e compresse colorate** differenziate fra loro da un "marchio" che ne indica il diverso effetto.

L'ecstasy viene spesso associata alle bevande alcoliche.

L'ecstasy ha conosciuto un discreto successo nei trattamenti psichiatrici dove veniva impiegata come sostanza facilitante l'introspezione della mente, questa pratica è però stata abbandonata in relazione ai danni cerebrali conseguenti al suo impiego. Le anfetamine e i derivati anfetaminici determinano una stimolazione del cervello (sistema nervoso centrale) che si manifesta come iperattività comportamentale, riduzione dell'appetito e della sensazione della sete (è noto il fenomeno del **collasso** da colpo di calore, e, recentemente, ne abbiamo constatato l'effetto mortale anche qui a Sestri Levante) e accelerazione cardiaca.

Gli effetti psichici e comportamentali conseguenti all'assunzione saltuaria (durante i week-end) nei luoghi di aggregazione si raggiungono nell'arco di un'ora e si manifestano per tre o quattro ore. Sono rappresentati da euforia, iperattività, aumento della resistenza fisica, disinibizione e maggior socievolezza, a cui segue uno **stato depressivo** con isolamento ed inappetenza. L'ecstasy, che determina anche effetti allucinogeni assunta assieme all'alcol è molto pericolosa perché provoca disturbi della coscienza che sono causa di numerosi incidenti. L'ecstasy e gli altri derivati dell'anfetamina possono sviluppare comportamenti aggressivi o criminali, e **determinano dipendenza fisica e psicologica** con un desiderio pressante di assumere la sostanza allo scopo di controllare il malessere conseguente alla mancata assunzione; la sintomatologia astinenziale si manifesta sotto forma di: **cefalea, palpitazioni, dolori muscolari, ansia, tremori, irritabilità, affaticamento e depressione**. I derivati e l'ecstasy hanno un **effetto ancora più deleterio** se sono assunte da persone che soffrono di ipertensione, cardiopatie, asma, epilessia e in gravidanza. L'esperienza clinica dimostra inoltre che **in ogni caso** l'uso di queste sostanze può comportare **lesioni cerebrali irreversibili**.

L'ecstasy può determinare alcuni disturbi psichici e comportamentali rappresentati da: crisi d'ansia, alterazione delle personalità con episodi psicotici acuti (allucinazioni, deliri, confusione mentale).

NOTIZIE DAL CENTRO DI ASCOLTO SESTRESE

Il Centro di Ascolto riceve quotidianamente richieste di soccorso da persone in difficoltà. Spesso si tratta della richiesta di un lavoro (lavapiatti, imbianchino, assistenza anziani, manovale, ecc.) o di una casa da affittare, altre volte di uno zaino dove poter custodire la biancheria, i documenti o altri oggetti personali. Se qualcuno di voi potesse rispondere a queste domande, contattateci o di persona dal martedì al venerdì dalle 16 alle 18, lunedì dalle 16 alle 17.30, o telefonicamente allo 0185 41336 sempre negli stessi orari.

Grazie di cuore, **l'équipe del CdA.**

Centro di Ascolto Sestrese
c/o ACLI Antoniano
Via Sertorio 12, Sestri Levante

Cry, cry, cry for life

*Grida, grida, grida per la vita
per i vivi, per i morti
per il deserto, per il mare
per i pesci avvelenati
per gli uccelli con le ali spezzate
poeti senza parole
cantautori senza un canto*

*grida, grida, grida per la vita
per i bambini
che combattono sulle strade
che giocano con giocattoli, con
fucili, con le granate
per le madri afroamericane
che urlano per il dolore
e che si domandano che cosa sarà
del futuro dei loro figli*

*grida, grida, grida per la vita
per il coraggio
per la speranza
per la foresta
per il fiume
i corpi possono morire, lo spirito
non muore
e la nostra lotta
aspettando che un nuovo giorno
incominci ad arrivare
che l'alba arrivi*

*e mentre aspettiamo per questo
nuovo giorno
noi canteremo nella gioia
grida, grida, grida per la vita!*

Traduzione di P. Alex Zanotelli, "Inno alla vita. Il grido dei poveri contro il vitello d'oro", EMI)

ARCHIVIO PARROCCHIALE

I NOSTRI DEFUNTI

CANESSA Caterina nata il 26/05.1921 e deceduta il 24.06.2000

CASTELLI Alba nata il 25.6.1934 e deceduta il 3.7.2000

Il Signore conceda loro la pace e il riposo eterno, e colmi di speranza il cuore dei loro familiari.

N.B. I familiari dei defunti sono invitati ad annotare presso l'Archivio Parrocchiale la registrazione dei dati perchè ne rimanga la memoria e poterne pubblicare il ricordo.

HANNO OFFERTO ALLA CHIESA

N.N. a S. Antonio p.g.r. £ 500.000

ANGELONI Antonietta

a S. Antonio p.g.r. £ 100.000

I.M. della mamma della Prof. Marisa

PERSICO i colleghi con sincera partecipazione £ 65.000

N.N. grata a S. Antonio £ 50.000

GUIDA Gerardo e Rosi £ 100.000

PEDRETTI di Parma £ 50.000

F.I.T. (Federazione Italiana Tabaccai) £ 50.000

SELEMAR £ 150.000

PENCO Caterina (frutto di minuziosi risparmi) £ 53.100

PER IL MENSILE 'LA PARROCCHIA'

N.N. £ 50.000

BORSARI Vittoria £ 20.000

N.N. £ 50.000

PEDRETTI di Parma £ 20.000

PER IL NUOVO PRESBITERIO

Pesca di beneficenza - festa di S. Antonio

£ 2.221.000

Elena £ 50.000

N.N. £ 500.000

I.M. del marito defunto £ 2.000.000

N.N. £ 20.000.000

N.N. £ 1.000.000

Famiglia GUZZO £ 200.000

DE SANCTIS Valeria £ 100.000

N.N. £ 100.000

N.N. £ 50.000

N.N. £ 100.000

Sposi N.N. £ 300.000

I.M. di VATTUONE Rosa

la sorella £ 100.000

I.M. di TENDI Angelo

la moglie £ 200.000

I.M. di CANESSA Rinalta famiglia £ 500.000

Fam. PISANI £ 50.000

N.N. a mano di

P. Antonio Rovelli £ 3.000.000

PER LE MISSIONI

Famiglia ANTONELLI £ 85.000

N.N. £ 10.000

N.N. £ 100.000

N.N. £ 50.000

N.N. £ 10.000

PER LA CARITAS PARROCCHIALE

I.M. di CANESSA Rina - per desiderio della famiglia in sostituzione di omaggi floreali - £.600.000

TURNI FARMACIE AGOSTO

29/7 5/8 INTERNAZIONALE

5/8 12/8 GARINO

12/8 19/8 LIGURE

19/8 26/8 COMUNALE

26/8 1/9 INTERNAZIONALE

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30

Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30

Vespri: prefestivi e festivi 18,10

Ogni giorno dalle 8,30 alle 10 e dalle 17

alle 19 un confessore sarà a disposizione di tutti nella nostra chiesa

S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18

Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18 - 19,15

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari

DALLE MISSIONI CI SCRIVONO

Carissime gruppo missionario S. Antonio,

Vi notifico che ho ricevuto il vaglia corrispondente a £ 1.500.000, con questi soldi abbiamo comperato la macchina da cucire che potete vedere nella foto e, di gran cuore vi ringrazio.

In questo mese ho celebrato delle S. Messe per i vostri cari defunti e anche per quelli del carissimo Don Pino. Qui da noi sono ormai mesi e mesi che non piove: sole, sole, sole. La gente si nutre ora del raccolto dell'anno scorso, fra poco però ci sarà fame.

Vi notifico ancora di aver ricevuto

un'altra vostra offerta di £ 900.000, giunta ai primi di aprile scorso. Grazie di cuore, per il vostro grande affetto per la mia missione.

Ora in missione, ci sono 110 ragazzi e ragazze che si preparano a ricevere chi il S. Battesimo e chi la prima Comunione la sera della vigilia di Pasqua.

Vi sono vicino con il mio affetto e nelle mie fatiche dell'apostolato. Fra tanti sacrifici anche perchè ormai ho 81 anni, il Signore riempie però di tanto in tanto, il mio povero cuore di grandi gioie. Auguro a voi tutti, carissimo gruppo missionario, al carissimo don Pino e alle vostre famiglie

salute e serenità.
Con grande affetto e riconoscenza
Padre Mario Mantovani

